

## PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA\*

**C**on due importanti visite ufficiali nel corso delle scorse settimane l'Italia ha voluto confermare la centralità del rapporto con l'America Latina nella sua rinnovata strategia di presenza internazionale.

Il Capo del governo Matteo Renzi ha voluto compiere il suo primo viaggio in questo continente in quattro Paesi che raramente avevano ricevuto nel corso degli anni visite ad altissimo livello istituzionale italiana: Cile, Perù, Colombia e Cuba.

Con l'esclusione del Cile (dove invece capi di Stato e di governo italiano si erano recati negli anni scorsi) gli altri tre Paesi non avevamo mai avuto la visita di un Primo Ministro italiano.

Qualcuno ha voluto vedere in questa scelta una mancanza di attenzione verso i Paesi tradizionalmente più legati all'Italia, quelli - per intenderci - dove vivono le nostre più grandi collettività, Brasile e Argentina 'in primis'.

Non è così, e lo dico a ragion veduta, avendo accompagnato il Presidente Renzi nelle sue visite a Santiago del Cile e a Lima, in Perù.

L'intenzione del governo italiano è semmai quella di mostrare come l'interesse dell'Italia verso l'America Latina sia ancora più ampio e strategico di quanto forse non lo sia stato in passato.

Tutto il continente è sotto i riflettori della politica estera italiana e la recente organizzazione proprio in Parlamento del primo Forum italo-latinoamericano è la riprova che questo interesse è di tutte le istituzioni italiane.

Sono certo che tra la fine del 2015 e i primi mesi del 2016 il nostro Presidente del Consiglio si recherà an-

che in Argentina e Brasile, a dimostrazione palpabile di quanto ho appena scritto.

Una conferma di questa strategia "inclusiva" e non "escludente" è la visita ancora più recente del capo della diplomazia italiana, il Ministro degli Affari Esteri Paolo Gentiloni, in Brasile.

La presenza di Gentiloni a San Paolo e Brasilia e i suoi numerosi incontri con i massimi rappresentanti delle istituzioni politiche ed economiche brasiliane sono la migliore conferma di questa politica; un rapporto, quello tra l'Italia ed il Brasile, che - come ha detto a San Paolo lo stesso Ministro - non si limita solo ai momenti "buoni" delle relazioni bilaterali o dei trend economici dei due Paesi; anzi, ha aggiunto Gentiloni, "è proprio nei momenti del bisogno che si riconoscono i veri amici".

Tutto perfetto, quindi? No, una cosa è mancata, lasciando un po' di amaro in bocca ai tanti italiani e italo-brasiliani che speravano che la visita del capo della diplomazia italiana servisse a chiarire una volta per tutte le vere intenzioni del governo rispetto al grave problema delle lunghissime attese per la cittadinanza 'ius sanguinis'.

Questa risposta non c'è stata. Al Ministro degli Esteri i rappresentanti dei Comites e del Cgie hanno così consegnato una lettera con le loro richieste.

Aspettiamo fiduciosi una risposta. La porterà Renzi?

\* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

■ **PANORAMA** - Com duas importantes visitas oficiais ao longo das últimas semanas, a Itália quis confirmar a centralidade do relacionamento com a América Latina em sua renovada estratégia de presença internacional.

O chefe do governo, Matteo Renzi, quis realizar sua primeira viagem neste continente percorrendo quatro países que, raramente, ao longo dos anos, tinham recebido visitas italianas de alto nível institucional: Chile, Peru, Colômbia e Cuba.

Exceto o Chile (onde chefes de estado e do governo italianos tinham estado em anos anteriores) os outros três países nunca tinham recebido a visita de um Primeiro Ministro italiano.

Alguns quiseram ver nessa escolha uma falta de atenção para outros países tradicionalmente mais ligados à Itália, aqueles - para que nos entendamos melhor - onde vivem nossas maiores comunidades, o Brasil e a Argentina entre os primeiros.

Não é assim, e digo isso abertamente, tendo acompanhado o presidente Renzi em suas visitas a Santiago do Chile e a Lima, no Peru.

A intenção do governo italiano é, antes de tudo, mostrar como o interesse da Itália sobre a América Latina é ainda mais amplo e estratégico do que foi no passado.

Todo o continente está sob os refletores da política exterior italiana e a recente organização, no Parlamento, do Primeiro Forum Italo-Latinoamericano é a prova desse interesse e de todas as instituições italianas.

Estou seguro que, entre o final de 2015 e os primeiros meses de 2016, nosso Presidente do Conselho visitará também a Argentina e o Brasil, numa demonstração concreta daquilo que acabo de escrever. Uma confirmação dessa estratégia "in-

cludente" e não "excludente" foi a visita ao Brasil, ainda mais recente, do chefe da diplomacia italiana, o ministro das Relações Exteriores, Paolo Gentiloni.

A presença de Gentiloni em São Paulo e Brasília e seus numerosos encontros com os maiores representantes políticos e econômicos brasileiros constituem a melhor confirmação dessa política; um relacionamento, esse entre a Itália e o Brasil, que - como o próprio Ministro disse em São Paulo - não se limita apenas aos "bons" momentos das relações bilaterais ou dos negócios econômicos entre os dois países; ao contrário, acrescentou Gentiloni, "é exatamente nos momentos de necessidade que se conhecem os verdadeiros amigos".

Tudo perfeito, portanto? Não, uma coisa faltou, deixando um gosto amargo na boca de muitos italianos e italo-brasileiros que esperavam que a visita do chefe da diplomacia italiana servisse para esclarecer uma vez por todas as verdadeiras intenções do governo em relação ao grave problema das intermináveis filas da cidadania por direito de sangue.

Essa resposta não aconteceu. Ao Ministro das Relações Exteriores os representantes dos Comites e do CGIE entregaram, assim, uma carta com suas reivindicações.

Esperamos, confiantes, uma resposta. Renzi haverá de trazê-la?

\* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito ao Parlamento Italiano pelo Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

# RENDI



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

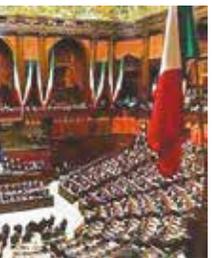
## Fabio

SPAZIO DEL QUALE IL DE

## AGENDA DEL

- ✓ **Roma, 5-6 ottobre:** Primo Forum parlamentare Italia-America Latina;
- ✓ **Roma, 12 ottobre:** Incontro con deputati della Repubblica dell'Uruguay;
- ✓ **Roma, 14 ottobre:** Incontro a Montecitorio con i partecipanti al corso di specializzazione per avvocati brasiliani presso la Uni-

- versità "Tor Vergata";
- ✓ **Roma, 16 ottobre:** Conferenza dell'ex Ministro degli Affari Esteri del Brasile, Celso Amorim presso l'Università "La Sapienza";
- ✓ **Roma, 20 ottobre:** Presso l'Ambasciata del Brasile cerimonia di consegna delle onorificenze al Presidente di Italcam Pollastri, al Sottosegretario Giro e alla



TARE DEL DEPUTATO  
**Porta**  
PUTATO È RESPONSABILE

## ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ **Progetti di Legge** ● Relatore del disegno di legge di ratifica dell'accordo tra Italia e Uruguay sul lavoro per i familiari del personale consolare e diplomatico; ● Firmatario del progetto di legge presentato dalla collega Anna Ascani sulla promozione di imprese "start-up" nel campo della cultura; ● Firmatario del progetto di legge presentato dal

collega Emanuele Fiano sull'istituzione del "reato di propaganda a favore del nazi-fascismo" ■ **Interrogazioni e Interpellanze** ● Sottoscrive l'interrogazione parlamentare della collega Maria Iacono sulla "tratta delle donne nigeriane"; ● Sottoscrive l'interrogazione della collega Colomba Mongiello sulla questione delle complicazioni derivanti dall'eccessivo consumo di "carni rosse"; ● Sottoscrive l'interrogazione della collega Marietta Tidei sulla chiusura del padiglione italiano nei locali dell'ex campo di sterminio nazista ad Auschwitz.



Foto Divulgazione

● Il deputato Fabio Porta con il presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, e l'ambasciatore del Brasile, Ricardo Neiva Tavares, in occasione del Primo Forum parlamentare Italia-America Latina. ◆ O deputado Fabio Porta com o presidente da República Italiana, Sergio Mattarella, e o embaixador do Brasil, Ricardo Neiva Tavares, durante o Primeiro Fórum Parlamentar Itália-América Latina.

### DEPUTATO

- Pro-Rettore dell'UNIBO Salvatore;
  - ✓ **Santiago del Cile, 22 ottobre:** Visita del Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi (incontro con la collettività italiana);
  - ✓ **Lima, 23 ottobre:** Visita del Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi (incontro con la collettività italiana);
  - ✓ **Roma, 27:** Alla Camera dei Deputati convegno sulla tragedia dell'emigrazione italiana a Mattmark (Svizzera) e alla Enciclopedia "Treccani" convegno sul Brasile;
  - ✓ **Roma, 28 ottobre:** Incontro con la Ministro della Cultura del Cile. ■

### DOCUMENTI

## PORTA (PD): LA VISITA DI GENTILONI IN BRASILE È UN IMPORTANTE SEGNALE POLITICO NONCHÈ UN GESTO DI ATTENZIONE VERSO LA NOSTRA COLLETTIVITÀ

**“Il Brasile partner strategico dell'Italia in America Latina; la collettività italiana è il nostro grande 'asset'; attendiamo parole chiare sul rafforzamento dei consolati e la riduzione delle lunghe attese per il riconoscimento della cittadinanza”.**

“A pochi giorni dalla conclusione della visita del Presidente del Consiglio Matteo Renzi in quattro Paesi dell'America Latina (Cile, Perù, Colombia e Cuba), la visita in Brasile del Ministro degli Affari Esteri Paolo Gentiloni conferma il grande interesse e l'attenzione con le quali il governo italiano segue la regione del mondo dove vive la più grande collettività di italiani fuori dai confini nazionali”: inizia così la dichiarazione dell'On. Fabio Porta, deputato del Partito Democratico eletto in America Meridionale e Presidente del Comitato italiani nel mondo e promozione del Sistema Paese della Camera dei Deputati.

“Il Brasile, dopo anni di costante sviluppo del PIL e di successi in campo sociale, sta attraversando un momento difficile sul piano economico ma anche politico e istituzionale”, ha aggiunto il parlamentare del PD; “È significativa e lungimirante la scelta del nostro Ministro degli Esteri di confermare con questa importante visita l'ottimo livello dei rapporti bilaterali insieme al fatto che l'Italia e le sue imprese continuano a considerare strategico e prioritario il più grande Paese della regione latino-americana”.

“In Brasile – continua l'On. Porta – vive la più grande collettività di origine italiana al mondo, formata da oltre 35 milioni di italo-discendenti, figli e nipoti delle varie ondate migratorie che nel corso di oltre un secolo hanno caratterizzato la storia del nostro Paese”.

“Una comunità grande in quantità ma ricca qualitativamente, presen-

te e influente in tutti i settori della vita del Brasile: dall'arte all'economia, dalla politica alla cultura.”

“Questa collettività – aggiunge il deputato residente in Brasile – merita servizi consolari efficienti e all'altezza della dimensione della presenza italiana nel Paese. È giunto il momento di dare una risposta chiara e degna di un grande Paese civile alle vergognose e interminabili 'file della cittadinanza' che costringono gli italo-discendenti ad attendere quasi dieci anni per vedere riconosciuto un loro diritto; un caso unico al mondo!”

“In Parlamento siamo già intervenuti per individuare le risorse necessarie al rafforzamento dei consolati e alla soluzione del grave accumulo di 'processi': il contributo di 300 euro per ogni nuova domanda di cittadinanza 'ius sanguinis', introdotto dal Senato e oggi destinato al Ministero dell'Economia, deve adesso essere destinato ai consolati che hanno percepito tali risorse, in maniera da utilizzarle per migliorare i servizi e rendere efficienti le risposte ai cittadini”.

“Sono certo – conclude il Presidente del Comitato italiani nel mondo della Camera – che un politico esperto e competente come Paolo Gentiloni, che alla guida della Farnesina ha già dimostrato grandi capacità e determinazione nell'affrontare crisi ben più serie e complesse, saprà anche questa volta intervenire per dare una risposta definitiva ad un problema che si protrae ormai da troppo tempo senza che si riesca a trovare una soluzione”. ■